



Attenti al gorilla

Sandrone Dazieri

Download now

Read Online ➔

Attenti al gorilla

Sandrone Dazieri

Attenti al gorilla Sandrone Dazieri

Sandrone Dazieri, ex leoncavallino ed ex investigatore privato, è stato assunto per occuparsi del servizio di sicurezza a una festa. Apparentemente, un lavoro semplice e miserabile come al solito, soldi facili senza fatica. Peccato che nel mezzo del ricevimento la figlia del padrone di casa fugga e venga ritrovata, poco dopo, brutalmente uccisa...

Mentre le autorità si affrettano a incarcere un giovane barbone, Sandrone si scopre incapace di ignorare i propri dubbi e il senso di colpa. Sarà l'unico a cercare la verità in una Milano molto poco ospitale nei confronti di tutti i “diversi”, mettendo a rischio tutto quello che possiede. Vita compresa.

Attenti al gorilla Details

Date : Published September 1999 by Mondadori (first published 1998)

ISBN : 9788804473282

Author : Sandrone Dazieri

Format : Paperback 220 pages

Genre : Mystery, Noir, Fiction, European Literature, Italian Literature, Thriller

 [Download Attenti al gorilla ...pdf](#)

 [Read Online Attenti al gorilla ...pdf](#)

Download and Read Free Online Attenti al gorilla Sandrone Dazieri

From Reader Review Attenti al gorilla for online ebook

Margherita Dolcevita says

Ho letto le prime 65 pagine e le ultime 20, per scoprire direttamente il colpevole. In realtà non ci sono riuscita, ma non è che me ne fregasse più di tanto. Ed è questo il problema: devo smetterla con quest'ostinazione persistente di comprare e leggere libri non adatti a me. Io lo so che i gialli/polizieschi/noir&co. non fanno per me, eppure mi basta che uno scriva bene per spingermi all'acquisto e buttare soldi.

Mi sa che devo proprio smettere di comprare i romanzi della Piccola Biblioteca Oscar Mondadori, non credo di averne mai terminato uno. In effetti sono solitamente troppo sopra le righe per me... in questo c'è il protagonista che ha una doppia personalità, ma per carità, sono scappata a gambe levate. Dazieri scrive bene comunque, niente da dire.

Tanabrus says

Non ho mai apprezzato troppo i gialli e le loro varianti, ma ogni tanto mi pare giusto provare qualcosa di diverso dal fantastico, quando capita l'occasione.

E l'occasione è capitata con l'offerta dei titoli di Sandrone Dazieri, nome che conoscevo come editor Mondadori e che ricordavo da qualche post di G. L. D'Andrea, in cui mi pare di ricordare ne venisse detto del bene.

Proviamo questo libro quindi, ho pensato... e ne sono contento.

Il libro mi è piaciuto, scorrevole e veloce, ambientato in una Milano a tinte scure dove si muove l'alter ego dell'autore, un buttafuori (un gorilla, insomma) con un passato turbolento da leoncavallino e guerrigliero di sinistra. Ha una relazione molto aperta con un'avvocatessa, e ha un Socio che vive con lui.

Solo dopo un po' scopriamo la verità sul Gorilla e sul Socio, due personalità che da sempre convivono nello stesso corpo. Due personalità che non vivono lo stesso rapporto master\slave delle personalità multiple, ma che si alternano alla guida del corpo quando l'altra personalità si addormenta trasformando nei fatti Sandrone in una persona che non dorme mai.

Il Gorilla è idealista, buono, irruento e magari un po' imbranato... mentre il Socio è uno stratega lucido e calcolatore, esperto e con una vasta rete di contatti.

Insieme collaborano per far tirare avanti il corpo che dividono senza pestarsi troppo i piedi a vicenda, passandosi prima di addormentarsi le informazioni su quanto fatto durante la veglia per permettere al coinquilino di mettersi in pari su tutto. E soprattutto i due collaborano per non far finire mai il corpo in prigione, temendo più di ogni altra cosa che il loro segreto venga scoperto e finiscano così in un manicomio. E ogni tanto, in apertura delle parti in cui è diviso il libro, troviamo dei capitoli ambientati nel passato che ci mostrano le difficoltà affrontate dalle due personalità nel corso degli anni, prima di giungere a questo equilibrio perfetto, quasi un'amicizia.

Una scrittura fluida e un ottimo protagonista, con un bello sfondo per l'azione, fanno passare in secondo piano la piattezza dei comprimari e il fatto che la trama sia un po' forzata, il caso viene ingarbugliato più del dovuto per poi tirare fuori dal cilindro diversi conigli che mettano insieme il puzzle ricostruendo una storia complicatissima. Troppo, probabilmente.

Ma come dicevo non mi ha dato troppo fastidio, ero più concentrato su Sandrone che sul caso, e ho deciso

inconsciamente di passare sopra alle pecche, preso dalla narrazione.

Perché intrattiene alla perfezione, introducendo il buonissimo personaggio di Sandrone Dazieri (personaggio letterario) e i libri di Dazieri Sandrone (scrittore), che mi dicono essere poi migliorato su questi versanti fallati nei libri successivi. E si, l'aver citato Il conte di Montecristo all'inizio del libro, a tradimento, potrebbe avere influenzato completamente il mio modo di pormi nei confronti del libro... Faria!!

Aurora says

Bello. Si legge in fretta, perché "intrippa".

Mai scontato, mai banale. L'idea di fondo poi è geniale, anche se ogni tanto zoppica.

(non posso ovviamente rivelarvi qual è l'idea di fondo, mi sembra ovvio...)

Milano, come spesso nei libri che leggo, ne esce grande vincitrice. Anche se non sempre è quella Milano la protagonista dei libri.

La storia è di uno, il Gorilla, che è un gorilla, cioè si occupa della sicurezza delle persone, ma alla sua maniera, in modo un po' estemporaneo, se si vuole, ma comunque in modo (non sempre) efficace.

Il Gorilla si trova immischiato in un brutto affare e il suo passato gli chiede di immischiarsi ancora di più, arrivando fino a mettere in gioco alcuni spetti della sua vita e a ritrovare, appunto, alcuni aspetti del suo passato.

Leggero, ma diabolicamente calamitante.

Milano non piace quasi a nessuno di quelli che ci vivono. Non amano il ritmo che li spinge sempre di corsa. Hanno problemi di stomaco per i panini alla piastra e i piattini di verdura. Non sopportano la puzza di piscio dei sottopassaggi, l'odore di vomito dei tossici, il lastricato di preservativi nelle viuzze, la moquette di cacche di cane. Sognano il verde e trovano solo qualche albero morente e i parchi strapieni di polizia pronta a dirti che non sta bene sulla poca erba a farti i cavoli tuoi. Sono disorientati dalla mancanza di ritrovo, dalle poche piazze senza panchine, dagli stili architettonici accrocchiati, dalla case a forma di cubo, di ananas, di pigna, finto rococò e finto gotico. Non capiscono che Milano non è una città, ma un grumo di Lava che ha subito tutte le Furie. Che è sterile, come il deserto, e per starci bisogna essere attrezzati. Che non è adatti ai dilettanti. Per questo la amo.

da bc.com: [http://auro.bookcrossing.com/journal/...](http://auro.bookcrossing.com/journal/)

Ilmatte says

boh.

tra la doppia personalità, la vecchia e la frettolosa catarsi finale, mi sembra poco credibile.
boh.

p.s. mentre scrivevo questa riga stringata ho visto volare un falco su milano, in una splendida giornata di sole primaverile. mi ha emozionato molto, molto più del libro.

Giuseppe says

Un libro godibilissimo. Dazieri descrive molto bene la Milano, underground e non, fatta di centri sociali, balordi, sbirri, alta borghesia un po' mummificata e così via. La scrittura è scorrevole, la trama ingarbugliata al punto giusto per essere un noir (perché è un noir quello di cui stiamo parlando) e i personaggi ben delineati. Ovviamente le luci della ribalta le ruba il protagonista: il Gorilla. Un buttafuori schizofrenico che ha un'altra personalità, il Socio. Ciò che rende questa schizofrenia particolare, è la piena consapevolezza delle due parti. Infatti il Socio ed il Gorilla, abitando nello stesso corpo, non rinunciano a comunicare tra loro, soprattutto per sopravvivenza e per paura di finire in un ospedale psichiatrico. E però da lì che Dazieri si diverte a costruire un personaggio bifronte con due facce quasi antitetiche. Tanto è indolente, compassionevole e ironico uno, tanto è disciplinato, cinico e serioso l'altro. Ma solo grazie alla collaborazione tra i due il protagonista potrà risolvere il caso in questione.

Premessa maggiore: ho letto in ordine sparso i libri di Dazieri riguardanti il Gorilla. Quindi l'effetto novità legato alla doppia natura del protagonista, essendo questo il primo libro della serie, è stato pertanto nullo. Premessa minore: avendo già letto i capitoli successivi devo ammettere che lo stile migliora: la scrittura rimane sempre scorrevole, ma il plot narrativo riesce ad essere meglio dipanato, così come i personaggi secondari sembrano essere meglio descritti.

Conclusione: un libro accessibile al grande pubblico, ma non per questo banale. Il primo tomo di una piccola serie che per gli amanti del genere (e non solo) potrebbe riservare qualche gradita sorpresa.

Luca Trovati says

Essere legati in qualche modo a una persona che non si conosce è una cosa strana e affascinante. Trovare delle similitudini con uno sconosciuto lo rende subito più simpatico e vicino. Dazieri, cremonese come il sottoscritto, tratta con maestria il tema del "doppio", argomento che anni fa affrontai come tesi di maturità.

L'introduzione del Gorilla è fondamentale e sempre presente in tutto l'arco della storia, una storia semplice, come se ne leggono tante sui quotidiani, terribilmente vera e per questo parecchio efficace. Un giallo a Milano popolato da personaggi comuni ma non per questo poco interessanti. Anzi.

La speranza è quella di vedere nei capitoli successivi un Socio più presente, più protagonista rispetto alla voce narrante, che dei "due" è senza dubbio la parte buona della coppia.

Simona Moschini says

Un Dazieri è sempre un godimento.

Daniele Iuppariello says

Grande Gorilla!

l'ho comprato in un freddo pomeriggio d'inverno, e l'ho lasciato sullo scaffale dimenticandomelo (mi aveva

colpito la copertina).

poi in estate l'ho iniziato a leggere per caso e mi sono divorzato anche tutti gli altri.

leggitielo che ?? divertente.

Massimo Foglio says

"La storia scorre via abbastanza liscia, per poi incartarsi in un finale piuttosto cervellotico alla ricerca ossessiva dell'effetto sorpresa. Buoni i personaggi, bella la trovata dello sdoppiamento di persona/personalità che rende il gorilla ommmediatamente simpatico.

Un buon giallo con una stellina in meno per il finale francamente rivedibile."

Robin-Hood says

ah Sandrone....c'eri quasi riuscito a piacermi senza "se" e senza "ma", c'è da dire che il tuo personaggio è simpatico, per cui ero quasi tentata di darti una stelletta in più però...accidenti che peccato sciupare così quella brillante idea del socio che hai ridotto ad una sbiadita comparsa praticamente inutile nella narrazione. Bastava poco di più....

Comunque carino sto libretto, scivola via bene e poi è bello respirare Milano ;)

Claudia aka la viandante dei libri says

Sebbene vi sia qualche imprecisione linguistica (o forse ?? una scelta dell'autore), sebbene vi sia qualche artificio narrativo di troppo (la divisione tra buoni e cattivi conquista sempre lo scrittore e il lettore di gialli), il libro ?? veramente piacevole, scorrevole da leggere.

Allycks says

Una scrittura scorrevole e una voce narrante abbastanza originale, tranne la sconvolgente similitudine che il Gorilla ha con il protagonista del libro più famoso di Palahnuik. Avevo il terrore che il socio sarebbe poi trovato come cattivo-antagonista, e quindi la similitudine sarebbe trasformato in qualcosa come plagiarismo, ma Dazieri è bravo davvero e questo destino nefasto ci risparmia.

Da leggere tutto d'un fiato.

Annelie Bernar says

Una piacevole scoperta questo Dazieri in versione "Gorilla". Il libro è scorrevole e ha un buon ritmo, è intricato quanto basta per classificarlo un vero "noir" e la scrittura di Dazieri ha un tono ironico e divertente che rende la lettura molto godibile. Il protagonista è un buttafuori, il "gorilla" appunto, con un passato turbolento da attivista di sinistra e solo dopo un po' ci accorgiamo che possiede una caratteristica a dir poco inusuale e bizzarra: due personalità - il gorilla e il suo socio- praticamente convivono e si alternano in un unico corpo, collaborando addirittura nella soluzione del caso. Divertente scoprire che, ogni volta che uno dei due si appisola, subentra l'altro e ad ogni risveglio, ognuno si ritrova un biglietto con l'aggiornamento di fatti e scoperte fatte dall'altro, mentre dormiva. Molto godibili le descrizioni di una Milano fatta di barboni, poliziotti e membri dell'alta borghesia, tra i quali sicuramente spicca una simpatica vecchietta che ad un certo punto assumerà il gorilla e gli darà una mano a risolvere il caso. Molto motivata a proseguire con i sequel.

Rodolfo Fioribello says

L'ho riletto a distanza di qualche anno perché volevo qualcosa di veloce e gradevole. Mi è piaciuto di nuovo tantissimo. L'ambientazione milanese e il contesto border line sono azzeccatissimi. Per chi non l'ha letto consiglio vivamente. Non farsi condizionare dal film (non granché)

Procyon Lotor says

la strana coppia di Gorilla e Socio In questo libro compare una coppia di personaggi nuovi e siccome ben sapete che nuovo ? meglio di diverso, e che dopo un centinaio d'anni di mystery-stories detective-stories thriller polizieschi o gialli o noir o pol?r eccetera trovare cose nuove ? duretta, direi che una volta tanto la parola evento non la buttiamo via. Gorilla ? un poveruomo (a.i.v.) cui le illusioni infrante hanno dato parecchi cocci su cui edificare una coscienza e conoscenza urbana. Reietto di un mondo di marginali e rinnegato del buon senso ha ben poco in cui credere gratis - ma pur accorto - non ? diventato cinico. Il marginalismo ? visto comunque senza oleografia e boheme. Dazieri i barboni sotto i ponti li fa doverosamente puzzare e centro sociale non ? un sinonimo moderno di canonica. La sua Milano com'? giusto per portarle rispetto, non ? una citt? per dilettanti. Non vi stupir? dicendovi che G. fa il gorilla cio? il buttafuori o la security, per molti un obbligo per lui pi? o meno uno stipendio. Tranne quando qualcuno offre un extra, i lavori per cui ? sempre necessario l'aiuto del Socio che non si fa pregare.
